

# DIVERSAMENTE



**"IL VERO VIAGGIO DI SCOPERTA NON CONSISTE NEL CERCARE NUOVE TERRE MA NELL' AVERE NUOVI OCCHI." M. PROUST**

**S**i considera barriera architettonica qualunque elemento costruttivo o ostacolo che impedisca, limiti o renda difficoltosi gli spostamenti, o la fruizione di servizi, da parte di chiunque, ma specialmente di persone con limitata capacità motoria o sensoriale (<http://it.wikipedia.org>). Un'ottima definizione che, in poche righe, sintetizza il concetto di "barriera architettonica". Sappiamo cosa è, non ci rimane che risolvere il problema, eliminandole. E qui iniziano le difficoltà. Esistono diverse normative a riguardo, in Italia, piuttosto complete ed interessanti; come tutte le cose create dall'uomo, perfettibile, poiché lascia margini per la creazione di barriere proprio nel momento in cui le dovrebbe eliminare. Ad esempio prevede la posa, nei locali pubblici, di gabinetti alti almeno 50cm; una soluzione che facilita certe disabilità ma che può rendere l'accesso al bagno difficoltoso ad altri. E qui sorge un altro problema: le soluzioni che valgono per alcuni non sono efficaci per altre disabilità. Occorre una certa esperienza, una conoscenza ad ampio raggio delle problematiche relative alla disabilità per riuscire a valutare l'impatto delle soluzioni proposte. Ma c'è di più: la necessità di andare oltre la legge, di

riuscire a pensare all'abbattimento delle barriere non solo come ad un obbligo normativo, ma semplicemente come ad una sana abitudine di vita, come a qualcosa di assodato e normale. Mi spiego: sino ad alcuni decenni fa era normale avere i servizi igienici fuori dalla casa e solo i più benestanti si potevano permettere il lusso di avere il bagno all'interno. Oggi nessuno riuscirebbe più a concepire l'idea di non avere il bagno nell'appartamento: è qualcosa di assodato, normale, anzi, ci stupiremmo se non fosse così. Ecco come vorrei che venisse concepita l'eliminazione delle barriere architettoniche: qualcosa di assodato e normale. Ma forse siamo nel campo dell'utopia. Siamo ancorati ad i costi, spesso si ritiene che l'abbattimento delle barriere sia una grossa spesa aggiun-

tiva al progetto, ma questo capita quando non si prevedono sin dall'inizio dei lavori, le giuste soluzioni. Ed allora si ricorre ad interventi raffazzo-

nati, modifiche in corso d'opera che, si, fanno lievitare i budget previsti. Sapete quali sono i luoghi più accessibili? I centri commerciali. Al loro interno possiamo girovagare tra decine di negozi, accedere a bar, ristoranti, piazze, cinema, salire da un piano all'altro usando ascensori o rampe mobile ed il tutto senza trovare un solo gradino. Ma perché? Semplice, poiché questo permette il massimo del business. Nascono affinché possano essere visitati in ogni metro della loro superficie utilizzando i carrelli della spesa. E dove passano i carrelli, passa agevolmente anche una sedia a rotelle. Dunque è possibile pensare e realizzare opere senza barriere, e dove si muove agevolmente una carrozzina, ancora meglio si sposta una persona a piedi. L'abbattimento delle barriere non facilita la vita ad una certa categoria di persone, ma a tutti: bambini, mamme con i passeggini, anziani. Abbattere le barriere non significa fare un favore a quattro disabili, significa aiutare noi stessi perché in questa società dove si invecchia sempre di più, prima o poi diventeremo vecchi anche noi e trovare una dolce rampa anziché una scalinata, ci farà un enorme piacere.



**Arch. Marina Simeoni**

esperta in accessibilità e fruibilità ambientale

## BOLLATE PER TUTTI!

**D**a quando ho iniziato a lavorare mi sono sempre occupata di persone disabili e ho condiviso con loro e con le loro famiglie difficoltà, conquiste, crescita e percorsi. Spesso ho visto il confronto con le barriere e le difficoltà che queste comportano per chi si muove in carrozzina o ha limitazioni motorie e sensoriali. Ma il vero confronto con le barriere per me è avvenuto quando è nata mia figlia e quando anche noi ci siamo mosse "su ruote": il consultorio dove la portavo con una bella rampa di scale da salire con la carrozzina a braccia, slalom tra le auto parcheggiate sui marciapiedi e lunghi tragitti fatti sulla strada, negozi inaccessibili con gradini e porte impensabili. Ma per fortuna, per noi, è stato un breve periodo e le ruote sono state sostituite da due gambine che saltellano e che riducono (non eliminano) le difficoltà. Così, forse solo dopo questa esperienza, ho compreso appieno che una città senza barriere è una conquista per tutti non solo per le persone disabili. E' la vivibilità e la qualità dell'ambiente che migliora e migliora per tutti. Questa è l'idea di base, il filo conduttore intorno al quale l'Amministrazione Comunale, si è unita per pensare ad un'azione congiunta per ridurre le barriere presenti in città e favorire nei cittadini una cultura e una consapevolezza che ci aiuti a ridurre quei comportamenti, a volte, inconsapevoli, che sono barriere. Gli Assessorati ai Servizi e Politiche Sociali, ai Lavori Pubblici e la Polizia Municipale hanno quindi pensato di realizzare lungo tutto il 2007 il progetto "BOLLATE X TUTTI - Eliminiamo le barriere architettoniche e comportamentali". Il progetto si articola con una serie di interventi e azioni diverse: abbiamo pensato ad una mappatura delle barriere di diverso tipo, presenti sui mar-

ciapiedi cittadini, con un intervento di rilevazione diretta fatta da un gruppo di ospiti del Centro Diurno Disabili, alcune educatrici, un tecnico comunale ed un vigile. Il gruppo, che ha già iniziato a lavorare, mapperà tutte le barriere presenti su percorsi significativi per il nostro servizio e intorno a luoghi di interesse collettivo. Dalla mappatura si è già passati, e si continuerà a passare, all'eliminazione degli ostacoli. Un importante aiuto può arrivare anche dai singoli cittadini e dalle Associazioni che

desiderano segnalare una barriera e che possono farlo utilizzando una scheda reperibile in diversi luoghi significativi sul territorio (vedi art.pag2), consentendo un intervento su ciò che si ritiene più urgente e più utile.

La seconda parte del progetto prevede un intervento di educazione e sensibilizzazione alla cittadinanza sui "comportamenti barriera" più comuni. Le barriere "fisiche" non solo barriere architettoniche, molto più spesso sono barriere generate da noi. Ben sappiamo delle auto sui marciapiedi, in corrispondenza degli scivoli, sulle strisce. Ma che dire di una cacca di cane che impiastri le ruote di una carrozzina o che viene urtata dal bastone di un cieco, che, forse è il caso di ricordarselo, poi viene chiuso con le mani e riposto in una tasca!

Ecco per questi ed altri comportamenti ci sembra importante tirare in ballo l'educazione di tutti, attraverso una campagna nelle scuole, da parte dei vigili, ed in alcune scuole guida cittadine sensibili al problema, ed una campagna di sensibilizzazione a tutta la cittadinanza attraverso alcuni manifesti.

Anche il nostro giornale "Diversamente" partecipa a questo progetto, uscendo con un numero speciale sulle barriere, dove troverete alcune approfondimenti e testimonianze.

Per le diverse iniziative seguite le tracce dell'omino rosso, guardatevi intorno e provate a pensate con noi ad una città e ad una cultura senza barriere.

**Cristina Fioresino**

Responsabile Centro Diurno Disabili



## BARRIERE..... parliamone con DIVERSAMENTE

Potrà sembrare un gioco di parole, certamente è un pò voluto.

Cercare di cominciare (o proseguire), con "diversa... mente" il percorso che nella nostra città è iniziato circa 15 anni fa.

Tutte le amministrazioni di questi 15 anni, hanno fatto qualche passo avanti per: iniziare, modificare o vigilare sulle barriere architettoniche a Bollate.

L'esperienza personale mi porta a vedere Bollate molto più vivibile di tanti altri paesi limitrofi.

Ma "le sentinelle" devono restare sempre vigili e farsi portavoce di tutto ciò che non è a norma per tutti i Cittadini, e ognuno di noi è Cittadino e sentinella.

Dicendo invece " Barriere con DIVERSA...MENTE", bisogna dare il segnale forte che la nostra cultura deve cambiare (o modificarsi), la nostra mente deve aprirsi a tutto ciò che ci appare "diverso".

E qui, Bollate, deve continuamente mettersi in discussione.

Non bastano Associazioni, non bastano momenti di solidarietà, necessita sempre che ogni cittadino abbia un piccolo microcosmo del proprio io che ogni giorno possa diventare un microcosmo di un noi.



*"La linea retta è la linea degli uomini, quella curva la linea di Dio". (Antoni Gaudi)*

Noi con i disabili fisici, noi con i disabili psichici, noi con le famiglie bisognose di sostegno oltre a quello istituzionale

e sociale, noi con tutto ciò che "dicimocelo" ci spaventa.

Nulla è più uguale di chi ti guarda con fare strano e ti fa sentire veramente indispensabile.

Nulla è più uguale di chi ti fa sentire di essere gambe e braccia per gesti quotidiani.

Nulla è più uguale di chi riesce a vivere in una città priva di barriere che "diversamente" possono chiamarsi "pregiudizi".

Possiamo cominciare a parlarne...

per il Centro L' Arcobaleno

**Ornella Marelli**

## STIAMO LAVORANDO PER VOI.....



comportamentale, originate da cittadini dotati di scarsa educazione civica, come un'auto parcheggiata in maniera irregolare fino ad impedire il passaggio o ancora gli escrementi animali lasciati con noncuranza per terra.

Ci siamo mai soffermati a pensare come ci si sente ogni qual volta ci si imbatte in certe difficoltà? Il Comune di Bollate si è mostrato particolarmente sensibile al tema "BARRIERE", infatti, il Centro Diurno Disabili, con il settore Lavori Pubblici e la Polizia Municipale, ha dato vita alla



**S**ono molte le persone con deficit fisici e motori e quindi costrette a spostarsi con la sedia a rotelle, altre hanno problemi di altra natura magari sono affette da cecità oppure sono anziane che si muovono con l'ausilio di un bastone. Esistono "BARRIERE" di natura strutturale, quindi relative al campo dell'edilizia, e barriere di natura

realizzazione di un Progetto che ha come obiettivi cardine la rilevazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche e la rilevazione delle barriere comportamentali. Al CDD ogni venerdì mattina due educatrici, un' ausiliaria e un gruppo composto da cinque ospiti

(ciascuno dei quali affetto da una specifica forma di disabilità: c'è chi ha scarsa capacità visiva, chi ha una deambulazione poco stabile e scarso orientamento nello spazio e chi invece si muove in carrozzina) si attivano per giungere alla realizzazione degli Obiettivi sopraelencati. L'intero gruppo, munito di una scheda di rilevazione, accompagnato da un Vigile Urbano del Comune e da un tecnico dei Lavori Pubblici, perlustra il territorio, fotografa i percorsi e gli ostacoli incontrati, stila una mappatura delle barriere identificate, verifica l'eseguitività degli interventi dal punto di vista viabilistico e predispone dal punto di vista organizzativo i necessari interventi edilizi per la loro rimozione. Ad oggi sono stati

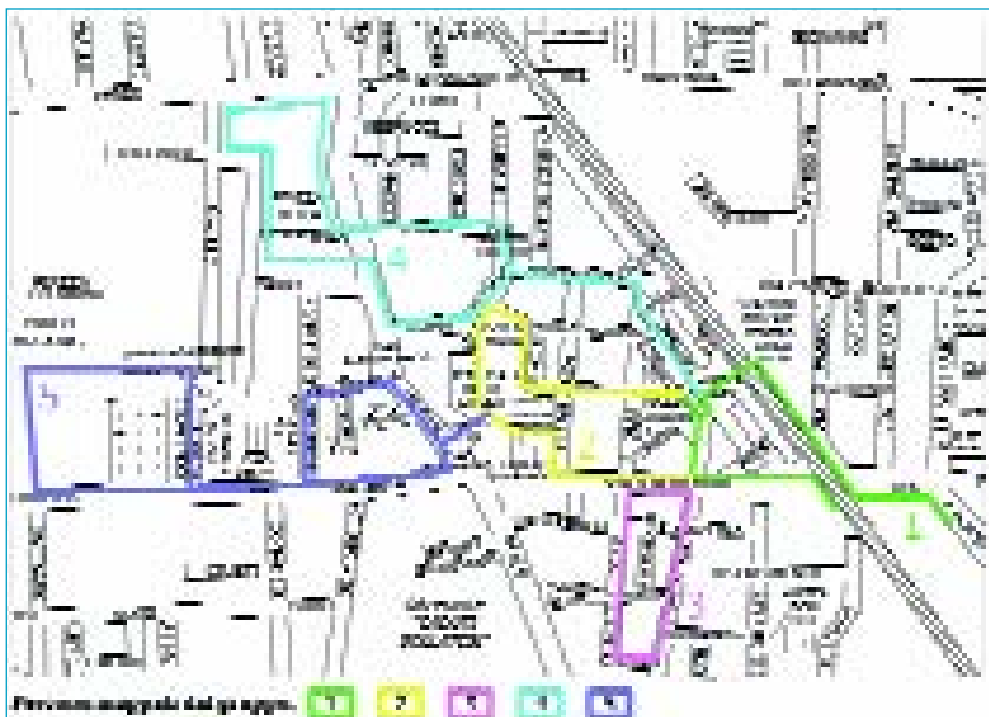
"mappati" alcuni percorsi in centro Città molto utilizzati dagli ospiti del servizio ed in futuro si "mapperanno" zone significative anche nelle frazioni. Monica Re e Gisella Seratoni, le educatrici impegnate nel progetto, si dicono entusiaste per aver intrapreso un percorso tanto importante per



l'intera comunità. I ragazzi del Centro hanno saputo attribuire un alto valore educativo al lavoro svolto fino ad oggi. Sia Monica che Gisella sostengono la necessità di un territorio più facilmente percorribile e si dicono soddisfatte nel veder concretizzarsi alcuni dei lavori segnalati. La strada da percorrere è ancora lunga ma, con l'impegno e la costanza che contraddistingue questo gruppo di lavoro, si conta di raggiungere importanti risultati e perchè no... magari anche grazie all'aiuto di tutti i cittadini che possono segnalare l'eventuale presenza di barriere riscontrate nella nostra città!

**Simona Fierro**

educatrice Centro Diurno Disabili



**A**LLA CAMPAGNA "BOLLATE X TUTTI" - ELIMINIAMO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE E COMPORTAMENTALI - PUOI ADERIRE ANCHE TU **SEGNALANDO UNA BARRIERA ATTRAVERSO LE SCHEDE CHE TROVI PRESSO:**

- CASA ANZIANI
- MUNICIPIO\URP
- OSPEDALE
- CDD
- BIBLIOTECA
- VIGILI
- SITO



www.comune.bollate.mi.it nella sezione "essere diversamente abili"

**BARRIERE ARCHITETTONICHE O**

**BARRIERE SOCIALI ?**

Non dobbiamo andare molto lontano nel tempo per trovare una realtà in cui l'handicappato viveva confinato in istituti di ricovero, a carattere religioso e non; egli era visto come il diverso, colpevole di non si sa bene quale colpa. Era il poverino, lo scemo del villaggio; era da compatire. Non che oggi la situazione sia molto cambiata, ma qualcosa, piano piano, ma molto piano, nel nostro Paese sta cambiando. Sempre più la persona con disabilità riscopre il desiderio e il diritto di una vita il più possibile vissuta alla pari con chi appartiene alla cosiddetta "normalità". Ciò acquista particolare significato nelle situazioni in cui ci troviamo di fronte a limitazioni della deambulazione o, più in generale, dell'area motoria. In questo caso, però, il diritto a una vita in autonomia e in libertà di movimento finisce con lo scontrarsi con una realtà ancora difficile e problematica: è quella costituita dalle barriere architettoniche, presenti nel nostro Paese ancora con particolare rilevanza.

L'Italia è una nazione ricca di monumenti e centri storici di difficile accesso ai disabili, ma è altrettanto vero che nel corso di questi ultimi anni si sono ampliate le città. Nelle periferie sono state costruite strade, scuole, nuovi edifici pubblici; sono stati costruiti o ristrutturati stazioni ferroviarie, metropolitane, palazzetti dello sport, stadi, eppure c'è da chiedersi quanto siano state veramente e rigorosamente applicate le Leggi che trattano del superamento e dell'abbattimento delle Barriere Architettoniche.

Nel suo quotidiano la persona disabile deve affrontare una molteplicità di problemi, ma sicuramente uno tra i più frustranti è rappresentato dal dover fare i conti con quegli ostacoli, che limitano la fruizione di servizi e l'accesso a strutture che consentono di svolgere attività indispensabili per un'autonoma vita di relazione. Quanti disabili vediamo circolare per le nostre città da soli con le carrozzine? Quanti anziani vediamo far fatica nel salire o scendere dai mezzi pubblici e non ci facciamo caso? Eppure l'abbattimento delle Barriere Architettoniche nei settori della vita civile è previsto da una vasta ed ormai consolidata legislazione in materia, legislazione vigente, ma mai o quasi mai applicata dalle Amministrazioni.

Due sono le leggi fondamentali del diritto. La prima è la Legge n°13 del 9 gennaio 1989, che ha per titolo **"Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati"**.

I punti cardine di questa legge sono:

**a) imposizione del rispetto delle prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'abitabilità e la visibilità per la costruzione di nuovi edifici e per la ristrutturazione di quelli esistenti.**

**b) concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione delle opere finalizzate all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici. (vorrei sbagliarmi, ma a Bollate non ho mai visto un bando al riguardo).**

L'altra normativa è rappresentata dal D.P.R. n°503 del 24 luglio 1996: **"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"**.

Questo Decreto del Presidente della Repubblica stabilisce le prescrizioni tecniche da rispettare nella progettazione di spazi pedonali, marciapiedi, scale e rampe, servizi igienici pubblici, arredo urbano e parcheggi.

E ancora ricordiamo la legge n°104 del 1992. Essa prevede la rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche, ricreative. Stabilisce pure che le opere, realizzate in difformità alle disposizioni in materia di superamento o eliminazione delle barriere architettoniche così da impedirne l'accesso o l'utilizzo da parte di persone disabili, siano di conseguenza dichiarate inagibili.

Queste norme sono molto chiare in materia e stabiliscono in modo inequivocabile e senza possibilità di libera interpretazione che cosa sono le barriere architettoniche.

Esplicitamente per barriere architettoniche si intendono:

a) tutti quegli ostacoli che sono fonte di disagio per la mobilità di **chiunque** e in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma temporanea o permanente;

b) gli ostacoli che limitano o impediscono a **chiunque** la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;

c) la mancanza di segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e i sordi.

Chiunque faticherebbe a rendersi conto di che cosa voglia dire muoversi per una città come Milano e, perché no, come Bollate se non si ha un disabile a carico o se non si è persona disabile. Eppure occorre prendere coscienza del fatto che questo è uno dei problemi più sentiti dai disabili e dai loro familiari: è un problema che spesso confina il disabile dentro le quattro mura della sua

abitazione e, quindi, lo confina all'isolamento.

Come ho già detto, nonostante i requisiti tecnici siano previsti da anni e le norme siano univoche, è prassi scontrarsi con le disattese e le negligenze delle amministrazioni. Di questo ne fa le spese il cittadino. Se colpe vi sono, esse sono certamente di chi deve far rispettare e applicare la legge: ne sono, quindi, responsabili le amministrazioni, le quali devono conoscere le leggi, applicarle e verificare che siano rispettate. Purtroppo le intenzioni devono frequentemente fare i conti con la disponibilità delle risorse. Cosa dire dello stanziamento di 500.000 euro stabilito dal Governo Prodi nella finanziaria 2007 per l'abbattimento delle barriere architettoniche!

Bello il proposito da parte della nostra amministrazione comunale di iniziare una campagna per l'eliminazione delle barriere architettoniche in Bollate. Progetto al quale plaudo: è un grosso impegno, è il tentativo di dare giusta attenzione a questioni e situazioni soggette a norme in vigore da diciotto anni! Ciò acquista particolare significato dal momento che quest'anno è stato proclamato dall'Unione Europea "Anno internazionale delle pari opportunità".

Mi piace, infine, menzionare John Kennedy, il quale a ragione disse in un suo discorso: **"Il grado di civilizzazione di una Nazione si misura in base agli sforzi che essa compie in favore dei suoi cittadini più deboli."**

Angelo Fabbri. ©



**E**cco come accedere ai Contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

**Interventi che possono accedere ai contributi**

Le opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici di edilizia residenziale privata già esistenti alla data del 11 agosto 1989 (Legge 13/89).

**Dove andare**

Prima di presentare la domanda è opportuno contattare l'Ufficio Edilizia Privata, (2° piano del Comune) nell'orario di apertura (martedì 8.30-12.30 e 15.00-18.00 e giovedì 8.30-12.30).

La domanda dovrà poi essere presentata al Protocollo Generale (piano terreno del Comune) nell'orario di apertura (da lunedì a venerdì mattina 8.30-12.30 ed il martedì pomeriggio 15.00-18.00).

**Chi ha diritto al contributo**

1- I portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti che abbiano effettiva, stabile ed abituale dimora nell'immobile su cui si intende intervenire.

2- Coloro i quali abbiano a carico i soggetti di cui al punto 1.

3- Il condominio ove risiedono categorie di beneficiari di cui ai precedenti punti 1-2.

4- Centri o istituti residenziali pubblici o privati destinati all'assistenza di disabili.

**Chi non ha diritto al contributo**

I portatori di handicap che:  
- abitano in un alloggio o in un edificio costruito dopo l'11 agosto 1989;

- presentano menomazioni e/o limitazioni temporanee;

- non hanno effettiva, stabile ed abituale dimora nell'immobile su cui si intende intervenire

- dopo avere presentato la richiesta e, prima di avere effettuato i lavori, cambiano dimora;

- hanno eseguito i lavori prima della presentazione della domanda;

- gli Enti gestori di edilizia residenziale pubblica (Comuni e Aler) che devono eseguire a proprie spese gli interventi.

**Per quali opere può essere richiesto il contributo**

Il contributo può essere concesso sia per opere da realizzare su parti comuni dell'edificio sia su immobili o porzioni degli stessi in esclusiva proprietà o godimento del portatore di handicap.

**Modalità e termini per la presentazione della domanda**

Le domande vanno presentate in marca da bollo utilizzando l'apposito modulo reperibile presso l'Ufficio Edilizia Privata, l'URP o scaricabile dal sito internet [www.comune.bollate.mi.it](http://www.comune.bollate.mi.it), corredato della documentazione nello stesso indicata. Nel caso in cui la domanda venga presentata

**ENTRO IL 1° MARZO**, la stessa rientrerà nel fabbisogno dell'anno in corso; qualora venga, invece presentata oltre tale termine, rientrerà nel fabbisogno dell'anno successivo e, pertanto, verrà trasmessa alla Regione entro il mese di marzo dell'anno dopo.

**Entità del contributo concedibile**

Il contributo massimo erogabile per l'eliminazione delle barriere architettoniche è pari ad **7.101,28**. Per costi sino ad 2.582,28 il contributo è concesso in misura pari alla spesa effettivamente sostenuta; - per costi da 2.582,28 a 12.911,42 il contributo è aumentato del 25% della spesa effettivamente sostenuta; -per costi da 12.911,42 a 51.645,69 il contributo è aumentato di un ulteriore 5%.

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI:**

UPR tel. 800.47.47.47  
[www.comune.bollate.mi.it](http://www.comune.bollate.mi.it)





## Pedalando in bicicletta...

“Pedalando in bicicletta senza fretta, pedalando in bicicletta la domenica mattina...” Musiche e parole dell’ottimo Riccardo Cocciante, immagini evocate che suscitano sensazioni di serenità e di libertà... Una libertà di cui Paolo, cittadino bollatese di trentacinque anni, deve essersi sentito defraudato quando, percorrendo la strada che conduce da casa verso il centro del paese, è stato costretto a fermare la sua corsa di fronte ad un ostacolo, una struttura metallica a forma di arco che gli impediva di proseguire.

Paolo utilizza una bicicletta particolare dotata di una doppia ruota posteriore- che gli consente di muoversi per la città ma che necessita di spazi più ampi di quelli dove si incuneano le tradizionali biciclette. Spazi che

erano stati drasticamente ridotti, come già scritto, dalla collocazione di “archetti” all’imbocco del sottopasso della stazione di Bollate Centro. Per fortuna ci troviamo a scrivere una storia “a lieto fine”, e non si può non dire della sensibilità mostrata dall’Amministrazione Comunale nell’affrontare e risolvere il problema, ma prima di arrivare alla conclusione ci preme sottolineare, due aspetti.

Il diritto di muoversi, usufruire, godere degli spazi della città in cui si vive, pensiamo alle piazze, alle chiese, ai servizi in generale, va concretamente declinato avendo considerazione soprattutto per chi, di quegli spazi non riesce ad usufruire.

In quest’ottica, la disabilità non può essere vista come un ostacolo insormontabile all’uso degli spazi ma, al contrario, come la “pietra angolare” da cui partire per costruire le città (ed il lavoro di mappatura che ospiti ed operatori del “Centroanchio” di Bollate stanno realizzando per evidenziare tutte le barriere architettoniche va proprio nella direzione di favorire l’inclusione anziché l’esclusione sociale).

L’ultimo pensiero, va a chi, percorrendo in motorino il tratto di strada poi chiuso, ha costretto il Comune a prendere il provvedimento citato.

Si è trattato di un comportamento doppiamente incivile: ha rappresentato un pericolo per coloro che quotidianamente usano il sottopasso ed ha avuto le ripercussioni più negative sulle persone più deboli ed in difficoltà.

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

due lettere, accomunate dalla richiesta di chiarimenti sull’ascensore della Stazione di Bollate Centro. La prima è uno stralcio della lettera della sig.ra Quatela, mamma di Valentina, che ha 14 anni ed è affetta da una disabilità motoria che la costringe a muoversi utilizzando una carrozzina elettrica, la seconda è di Alberto Lorenzon.

“...Dalla primavera di quest’anno Valentina, all’età di 14 anni, ha finalmente assaporato il piacere di muoversi negli ambienti esterni in completa autonomia utilizzando una carrozzina elettrica che, oltre a gratificarla aumentandone l’autostima, le dà oltremodo l’opportunità di sperimentare da sola i grandi spazi, contribuendo così il maggior sviluppo del senso dell’orientamento fino ad oggi negato in quanto, a causa della sua patologia, dovevamo essere noi genitori a spingerla su una carrozzina manuale.

Se da un lato, tale nuova condizione di movimento, crea tanta gioia in Valentina determinando una grande conquista, dall’altro vi è tanta tristezza perchè è proprio con una carrozzina elettrica che troppo spesso spostandosi per le strade, accedendo a negozi, ad esercizi pubblici di vario genere, ad ambulatori medici ecc... ci si trova davanti a degli ostacoli insuperabili.

Tale premessa è necessaria solo per sottolineare quanto varie siano le problematiche presenti ad oggi sul territorio comunale di Bollate, che mi riserverò di approfondire successivamente.

Ora vorrei, però, accentrare la presente in relazione ad una barriera architettonica che ha dell’incredibile.

Un giorno Valentina, in nostra compagnia, ha espresso il desiderio di recarsi a Milano servendosi del passante ferroviario.

Pertanto la sottoscritta, alquanto alterata, si è diretta verso la biglietteria chiedendo spiegazioni in merito e facendo notare il disappunto e l’indignazione per i numerosi ostacoli che impedivano a Valentina, in quanto “diversa”, di utilizzare il servizio pubblico; ma le amare sorprese non erano finite lì, in quanto il capostazione mi informava che l’ascensore, sin dal giorno dell’inaugurazione della stazione, non ha mai funzionato e di conseguenza mi comunicava di segnalare il disservizio rivolgendomi direttamente all’Amministrazione Comunale, poiché sia il tunnel di collegamento alla stazione ferroviaria nord, sia l’ascensore che si trova in via Gramsci sono di esclusiva competenza Comunale...”

Cosetta Quatela



“Come e’ vissuto il rapporto con persone diversamente abili all’interno di Bollate. Comincio col dire che non sempre risulta facile il mettersi a confronto con questi soggetti: ognuno di loro possiede una diversa patologia da potere sorvegliare ed accudire nei migliori dei modi.

Il secondo aspetto di cui parlerei e’ quello delle barriere architettoniche cosa che non e’ giunta bene all’orecchio dell’Amministrazione Comunale, veramente denigrante il fatto di non possedere aiuti per le persone impossibilitate ad accedere su determinate strutture, esempio lampante ne e’ la Stazione di Bollate Centro, in cui sono state fatte cose poco giuste, poco funzionali, tipo l’ascensore esterno, sempre fermo: COME MAI?

Il rapporto con le persone esterne sembra essere vissuto senza particolari problemi, positivo e’ il fatto di coinvolgere ad iniziative cittadine quali ad esempio presentazione di alcuni testi, uniti anche a svariati momenti di aggregazione.

Manca soprattutto nel nostro paese una capacita’ di collocare in aziende queste persone, si passa PURTROPPO attraverso iter burocratici a mio parere troppo lunghi ed estenuanti.

Spero che con i nuovi candidati a questi lavori, l’organizzazione possa per lo meno porre un occhio di riguardo, per potere anche dare più fiducia a chi l’ha riposta, ma senza un riscontro positivo.

Come conclusione dico che l’essere più o meno abili non vuole dire niente, conta moltissimo il fatto di avere sempre una riserva di vita pronta ad essere usata in ogni occasione.”

Alberto Lorenzon

## IL SINDACO RISPONDE

gentile signora Cosetta Quatela, egregio signor Alberto Lorenzon, nelle lettere che avete inviato al nostro giornale, avete giustamente sollevato la questione relativa agli ostacoli che si frappongono ai disabili, ma non solo a loro, per raggiungere il treno delle Ferrovie Nord alla stazione di Bollate Centro. E’ vero quanto viene denunciato, da oltre dieci anni è in funzione la stazione, ma gli ascensori esterni non hanno mai funzionato, rendendo pressoché impossibile l’accesso ai binari alle persone che hanno difficoltà di deambulazione. Come se ciò non bastasse, nel corso degli anni, il sottopasso è stato reso impresentabile da continue aggressioni vandaliche di persone con scarso senso civico. La convenzione stipulata all’atto della costruzione della stazione, fra le FNM e il Comune di Bollate, oltre a lasciare molti aspetti imprecisati, trasferiva al Comune la responsabilità della manutenzione degli ascensori esterni, che però non sono mai stati da quest’ultimo presi in carico, perchè costruiti con tecnologie non adatte all’uso pubblico.

Solo da qualche settimana, dopo lunghe trattative, siamo riusciti a precisare le responsabilità a carico delle FNM e quelle a carico dell’Amministrazione Comunale di Bollate. Sono lieto di segnalarvi che proprio in questi giorni, sono stati avviati i lavori di manutenzione che in breve tempo dovrebbero restituire la piena funzionalità e presentabilità dell’intera stazione, compresa la possibilità di utilizzare gli ascensori esterni.

Il Sindaco - Carlo Stelluti

### Redazione

Simona Fierro  
Cristina Fioresino  
Sergio Gagliardi

### Direttore Responsabile:

Carlo Stelluti,  
Sindaco  
di Bollate.

### Nel prossimo numero:

parleremo di  
Lavoro

### per contattare la redazione:

**CDD – Piazza Cadorna 2**  
**Bollate**  
**CDD.centroanchio**  
**@comune.bollate.mi.it**

Abbiamo ideato “DIVERSAMENTE”, questo trimestrale distribuito gratuitamente dal comune di Bollate, con la collaborazione di Foto Edizioni, la casa editrice che pubblica in edicola Enigmistica In, il mensile di giochi creato dai migliori enigmisti italiani.



# ENIGMISTICA IN



Per rilassarsi in modo intelligente!  
Una rivista con più di cento schemi di parole crociate, cultura, divertimento, attualità e con tutte le soluzioni nelle ultime pagine del mensile.

www.fotoedizioni.it